

ItaliaOggi  
 Numero 208, pag. 24 del 31/8/2004  
 Autore: di Ginevra Sotirovic

## **Albi, appello per la riforma**

*Le reazioni di ordini e associazioni dopo l'affossamento del decreto La Loggia.  
 I professionisti: iter veloce per la legge di riordino*

Appello a governo e parlamento per chiudere in fretta la riforma delle professioni. Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale una parte della legge La Loggia e di conseguenza anche il decreto attuativo sulle professioni, i professionisti vogliono testare la reale volontà del governo di arrivare, finalmente, a varare una legge di riordino del settore. Questo è l'auspicio, ma non solo, del presidente del Comitato unitario delle libere professioni, Raffaele Sirica, che invita la maggioranza e l'opposizione a non perdere altro tempo e a portare al più presto in senato il dibattito sulla riforma, allargato anche agli aspetti costituzionali e federalisti. Ma per le associazioni non regolamentate che si riuniscono nel Colap, la bocciatura della Consulta era scontata e dimostra anche la scarsa attenzione che il governo sta rivolgendo nei confronti delle professioni senza albo. A gettare acqua sul fuoco ci pensa invece il presidente delle Casse, Maurizio de Tilla. 'La Corte costituzionale non ha dichiarato illegittima tutta la legge La Loggia, ma solo la parte in cui non si limita a fare una ricognizione dei principi esistenti ma cerca di introdurne di nuovi, come quello che porta all'equiparazione delle professioni alle imprese', spiega l'avvocato che invita tutti a rimboccarsi le maniche 'per modificare il decreto in tempi brevi' così da non perdere il lavoro fatto finora.

Modifiche possibili e sulle quali il ministero per gli affari regionali, guidato da Enrico La Loggia, stava già lavorando prima che intervenisse la sentenza della Corte, ma che se non incontreranno il favore della Conferenza delle regioni e delle commissioni parlamentari, che dovranno esprimere per ben due volte il proprio parere sul testo in questione, difficilmente potranno essere approvate. Le difficoltà, quindi, non mancano tanto che per Sirica la cosa migliore sarebbe cominciare subito a discutere in senato, presso la commissione giustizia presieduta da Antonino Caruso, il testo unificato Cavallaro-Federici integrato con quello della commissione Vietti che giace da tempo in qualche cassetto del ministero della giustizia. 'All'interno della legge quadro c'è ampio spazio per definire meglio le competenze esclusive dello stato e quelle concorrenti delle regioni, anche se è bene dire che già il testo del governo teneva conto del nuovo impianto costituzionale', precisa il presidente del Cup, Raffaele Sirica, che ha già in programma diversi incontri con le forze politiche, impegnate nelle feste di partito di fine estate. Giuseppe Lupoi, coordinatore Colap, non si fa illusioni. 'La legge La Loggia cercava di introdurre surrettiziamente nuove esclusive a vantaggio degli ordini e contro qualsiasi legge di mercato', dice rivendicando la paternità di una denuncia che il Colap, 'prima ancora della sentenza della Consulta, aveva già fatto in sede di Stati generali e al Forum di ItaliaOggi'. Cosa fare ora per Lupoi è molto chiaro: 'Si deve dare risposta a quello che chiediamo da sempre: concorrenza tra ordini e associazioni. Una piccola iniezione di liberalismo in una legislazione del tutto statalista'.

La strada da seguire, comunque, secondo Roberto Falcone, segretario generale di Assoprofessioni, è quella del testo Vietti. 'Soprattutto ora con la bocciatura della legge La Loggia appare chiaro

come l'unica soluzione possibile si ritornare dove si era partiti', spiega. Numerose, dunque, come sempre le posizioni in campo. Ma unite da un'unica esigenza: la riforma. Tant'è che questa volta tutti ma proprio tutti, da Forza Italia a An, da Lega a Udc, sembrerebbero disposti a farla con il benessere dell'opposizione che, Margherita in testa, che ha più volte fatto da mediatrice perché si riuscisse a raggiungere un accordo tra ordini e associazioni. Il primo appuntamento per i confronti in territorio neutro, anche se politico, è il 7 settembre alla festa della Margherita e poi il 10 a quella dell'Udc. (riproduzione riservata)